

# il participio latino: natura e funzioni

Possiamo analizzare il participio dal punto di vista della sua natura, della sua forma e della sua funzione.

## NATURA

Il participio in latino è una voce verbale diversa dall'italiano, in quanto è un **aggettivo verbale, che si concorda in genere, numero e caso** con un sostantivo (participio attributivo, congiunto) o ne svolge le funzioni (participio sostantivato).

## FORMA

Qui intendiamo per "forma" sia il tempo (presente, perfetto, futuro) sia la diatesi (attiva per presente e futuro, generalmente passiva per il participio perfetto<sup>1</sup>)

- **Participio presente:** segue la III<sup>a</sup> declinazione (temi in consonante); si forma dal tema del presente aggiungendo le desinenze *-ns, -ntis*.

Indica azione contemporanea rispetto alla reggente, quindi si traduce:

- IN FORMA IMPLICITA: con il gerundio semplice;
- IN FORMA ESPLICITA: (nelle sue varie funzioni) facendo seguire alla congiunzione il tempo: indicativo presente se dipende da tempo principale; indicativo imperfetto se dipende da tempo storico

Es. *amans- amantis; monens- monentis; legens- legentis; audiens- audientis*

- **Participio perfetto:** segue la II<sup>a</sup> e I<sup>a</sup> declinazione; si forma dal tema del supino aggiungendo le desinenze *-us, -a, -um*

Indica azione anteriore alla reggente, quindi si traduce:

- IN FORMA IMPLICITA: con il participio passato se ha funzione passiva; con il gerundio composto se ha valore attivo (questo può succedere **solo** con i verbi DEPONENTI!!!)
- IN FORMA ESPLICITA: (nelle sue varie funzioni) facendo seguire alla congiunzione il tempo: indicativo passato remoto/ passato prossimo se dipende da tempo principale; indicativo trapassato prossimo se dipende da tempo storico

Es. *amatus, a, um; monitus, a, um; lectus, a, um; auditus, a, um*

- **Participio futuro:** segue la II<sup>a</sup> e I<sup>a</sup> declinazione; si forma dal tema del supino aggiungendo le desinenze *-urus, -ura, -urum*

---

<sup>1</sup> Un caso particolare è quello dei verbi cosiddetti "deponenti", per i quali il PARTICIPIO PERFETTO può avere valore attivo (es. LOCUTUS < LOQUOR = avendo parlato)!

## SINTASSI DEL VERBO LATINO

Indica azione posteriore rispetto alla reggente, quindi si traduce:

- a) IN FORMA IMPLICITA: con la perifrasi “stando per”, “essendo destinato a...”, “avendo intenzione di” + infinito;
- b) IN FORMA ESPLICITA: (nelle sue varie funzioni) facendo seguire alla congiunzione il tempo: indicativo futuro semplice se dipende da tempo principale; condizionale passato se dipende da tempo storico

Es. *amaturus, a, um; moniturus, a, um; lecturus, a, um; auditurus, a, um*

### FUNZIONI

Il participio latino può avere funzione **nominale** (e aggettivale) se corrisponde ad un sostantivo/aggettivo o **verbale** se corrisponde al verbo di una frase subordinata

**VALORE NOMINALE** (e aggettivale):

#### ➤ **PARTICIPIO SOSTANTIVATO**

Il participio non concorda con nessun sostantivo e quindi ha esso la funzione di nome; si traduce con il sostantivo corrispondente in italiano oppure con la perifrasi “**colui che**” + verbo all’indicativo presente/ passato/ futuro

Es. *Pugnantes* = i combattenti/ coloro che combattono  
*Mortui* = i morti/ coloro che sono morti  
*Morituri* = coloro che stanno per morire

#### ➤ **PARTICIPIO ATTRIBUTIVO**

Il participio concorda in genere, numero e caso con un sostantivo che lo accompagna o lo precede. Corrisponde al participio italiano (presente/passato) ma si può anche rendere con una proposizione relativa (**che** + indicativo presente/ passato/ futuro).

Es. *Milites pugnantes*= i soldati che combattono/ che combattevano  
*Hominum mortuorum*= degli uomini morti/ che morirono/ che sono morti/ che erano morti  
*Homines morituros*= gli uomini che moriranno/ che stanno per morire/ che sarebbero morti/ destinati a morire

**VALORE VERBALE:**

#### ➤ **PARTICIPIO CONGIUNTO** (o: “appositivo”)

È un participio che ha valore **modale, temporale, causale, concessiva, ipotetica, finale** (solo il participio futuro, raramente il part. presente).

- MODALE= si traduce con il gerundio
- TEMPORALE= si traduce con “mentre, quando, dopo che”
- CAUSALE: si traduce con “poiché”
- CONCESSIVA: si traduce con “sebbene”
- IPOTETICA: si traduce con “se”
- FINALE: si traduce con “affinché”

Si trova sempre concordato con il soggetto della frase reggente, quindi può essere solo in caso **NOMINATIVO** (in accusativo se la reggente è un’infinitiva, che ha il suo soggetto in accusativo!!!)

## SINTASSI DEL VERBO LATINO

Es. *milites strenue pugnantes victoriam sibi paraverunt*= I soldati combattendo strenuamente si procurarono la vittoria

part. congiunto con valore modale: si traduce con il gerundio

### ➤ PARTICIPIO PREDICATIVO:

Pur essendo tipico del greco (in cui ha una maggiore frequenza e una costruzione molto più complessa), esiste anche in latino, ma deriva da un influsso del costrutto greco ed è limitato alla presenza di un verbo di percezione nella frase reggente.

Si ha in questo caso la costruzione del cosiddetto “accusativo e participio” che sostituisce il più comune “accusativo e infinito”.

In italiano si può tradurre con l’oggettiva (o con il semplice infinito, in forma implicita)

es. *Eum ad me venientem vidi*= vidi che lui veniva / lo vidi venire verso di me

accusativo + participio

verbo di percezione